

Chiusura di Lati SA: e adesso? – Capire per agire

Risposta del 22 gennaio 2024 all'[interpellanza n. 2434](#) presentata il 12 gennaio 2024 da Giovanni Berardi

BERARDI G. - Una decina di giorni fa, gli organi d'informazione hanno dato ampio risalto all'annuncio della chiusura dell'azienda Lati SA entro la metà del 2024¹. Essa trasforma attualmente buona parte del latte ticinese e quindi, nonostante sia una società privata, rappresenta un tassello fondamentale per la filiera del latte, da cui dipende l'attività di poco meno di un centinaio di allevatori di bovini da latte. La mia interpellanza mira proprio ad attirare l'attenzione sui produttori di latte ticinesi.

Secondo i dati forniti durante la conferenza stampa, solo per una parte del latte trasformato da questa azienda si è per ora trovata una soluzione per continuare a lavorarlo in Ticino; esiste il grande rischio che, al di là dei comunque tristi licenziamenti di collaboratori, le conseguenze della sua chiusura ricadranno pesantemente sui produttori di latte in termini di minor prezzo di mercato e di maggiori costi di trasporto verso strutture d'oltralpe.

Per sviscerare questi aspetti ho posto al Consiglio di Stato cinque domande. Le prime due mirano a conoscere i dati chiave del mercato lattiero ticinese per quantitativi, trasformazione e prezzi. La terza chiede di commentare i dati scaturiti dalle prime due domande e in particolare se si può constatare o prevedere un aggravarsi della situazione economica per le aziende agricole produttrici di latte. La quarta è volta a sapere in quali termini e con che apporto di idee o proposte il Cantone ha partecipato alle riflessioni e alle decisioni che hanno poi portato alla chiusura della Lati SA. La quinta domanda chiede se il Cantone è intenzionato a mettere in atto misure di sostegno per non far crollare il settore dell'allevamento da latte in Ticino.

A mio avviso l'ente pubblico ha tutto l'interesse a monitorare la situazione e a sostenere un ambito che contribuisce al conseguimento di obiettivi costituzionali come l'occupazione decentrata del territorio e la cura e la gestione di vaste aree agricole e di superfici di estivazione. Non dimentichiamo che l'ente pubblico ha concesso negli anni molti prestiti ipotecari e crediti agricoli d'investimento ed è dunque anche nel suo interesse evitare che si verifichi un tracollo del settore, con potenziali fallimenti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

L'interpellanza in oggetto fa riferimento alla notizia della prossima chiusura della Lati SA e del progetto dei suoi azionisti di trasformazione dell'attività di produzione lattiero-casearia. Abbiamo preso atto con dispiacere della notizia con un primo pensiero che va sicuramente ai collaboratori, che auspichiamo possano trovare impiego in altri caseifici ticinesi e continuare così a fornire il loro contributo nel processo di trasformazione del latte in formaggio.

Rispondo puntualmente alle domande dell'interpellanza.

1. Quale è stata l'evoluzione della produzione di latte in Ticino negli ultimi 20 anni, suddividendola in quantitativi di latte primario prodotti, in quantitativi trasformati da Lati SA, in quantitativi trasformati dal Caseificio del Gottardo SA, in quantitativi trasformati

¹ [Si chiude l'era della latteria del Ticino](#), Cristina Ferrari e Giacomo Rizza, laRegione, 13 gennaio 2024; [La LATI chiude i battenti: "le abbiamo tentate tutte"](#), Martina Salvini, Corriere del Ticino, 13 gennaio 2024.

in altre piccole strutture di trasformazione collettive o annesse alle aziende di produzione, in quantitativi trasformati in alpeggio e in quantitativi esportati oltralpe per la trasformazione (si prega di trasporre i dati sia in tabelle sia in grafici).

2. Quale è stata l'evoluzione dei prezzi medi netti pagati al produttore ticinese per le medesime tipologie di quantitativi, ossia latte totale prodotto, latte trasformato da Lati SA, dal Caseificio del Gottardo SA, da altri caseifici e alpeggi, latte esportato oltralpe (laddove non esistono prezzi precisi, per esempio per i caseifici privati e alpeggi, si proponga una loro stima).

Per quanto riguarda la domanda tendente a conoscere quantitativi e prezzi del latte comperato e trasformato da singole aziende private, si osserva che il Cantone non dispone sistematicamente di tali informazioni; ricordo comunque che dati generali sulla produzione annuale sono reperibili sui siti dell'Ufficio federale dell'agricoltura e dell'Ufficio federale di statistica.

Circa i prezzi, le variabili in gioco nella loro fissazione sono tante; si va dalla stagionalità ai contenuti qualitativi, passando per i volumi medi di fornitura e altri criteri. Non è dunque possibile individuare un prezzo medio significativo.

3. In base ai dati delle evoluzioni descritte ai punti 1. e 2. si può constatare un grave deterioramento della situazione economica della produzione lattiera ticinese dovuta a minori introiti e/o agli accresciuti costi (di trasporto oltralpe)? La situazione si aggravata dopo che 5 anni fa è stato scongiurato il fallimento di Lati SA? Che tipo di evoluzione si può prevedere dopo l'annuncio della chiusura di Lati SA?

Allo stato attuale delle cose non si dispone di indicazioni conclusive su un ipotetico grave deterioramento economico della produzione lattiera ticinese. La situazione rimane tesa e la chiusura della Lati SA rappresenta una sfida significativa per l'intero settore.

4. Dal momento che il Cantone è stato coinvolto nelle riflessioni e nelle decisioni circa il futuro di Lati SA, può il Consiglio di Stato illustrare brevemente in che termini e con che apporto di idee e proposte il Cantone ha partecipato a queste riflessioni e decisioni?

Il Cantone è stato informato della prevista chiusura della Lati SA, ma non ha partecipato al processo decisionale, né riguardo alla chiusura, né alla ripartizione delle attività produttive che sono poi state comunicate nella conferenza stampa dello scorso 12 gennaio².

5. Se, come presumibile, la situazione dovesse ulteriormente peggiorare a causa dell'impossibilità di valorizzare in loco buona parte della produzione di latte ticinese in prodotti ad alto valore aggiunto e a causa degli accresciuti costi di trasporto per trasferire il latte in strutture di trasformazione situate oltre Gottardo (con conseguente marcato calo dei prezzi conseguiti dai produttori), il Cantone è intenzionato a mettere in atto misure di sostegno per non far crollare il settore dell'allevamento da latte in Ticino? Quale tipo di misure potrebbero entrare in linea di conto?

Innanzitutto il Consiglio di Stato auspica che la soluzione temporanea che la Federazione ticinese produttori di latte (FTPL) sta valutando con l'acquirente d'oltralpe e i trasportatori di latte sia il più possibile neutra dal profilo economico; ricordo che già nel 2019, su proposta

² [Comunicato stampa](#): Lati SA avvia il processo di trasformazione e chiude a metà del 2024, Lati SA, 12 gennaio 2024.

del Dipartimento delle finanze e dell'economia, il Governo era intervenuto con un sostegno finanziario per i trasporti e a favore dei produttori di latte per il tramite della FTPL.

Il Consiglio di Stato monitorerà da vicino la situazione, mantenendo i contatti con le parti interessate e valuterà eventuali interventi. Il nostro auspicio è che questa nuova crisi rappresenti uno stimolo affinché si ragioni collettivamente allo scopo di superare le difficoltà date dalla dimensione delle nostre aziende e dalla nostra geografia. È necessario che i produttori di latte e di formaggi riescano a trovare nuovi equilibri e collaborazioni virtuose e che sappiano sfruttare le loro complementarità e peculiarità regionali o qualitative, così come i loro punti di forza, valorizzando il più possibile le singole capacità di fornire prodotti di alta qualità, come sempre più richiesto dai consumatori, al posto di prodotti industriali più standardizzati.

BERARDI G. - Mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta.

Sono sorpreso delle parziali "non risposte" circa i dati richiesti nelle prime due domande, perché a livello federale esiste una fiduciaria che controlla i minimi quantitativi di ogni azienda e sicuramente sarebbe stato possibile richiamare dati anonimizzati a scopo statistico. Sono anche stupito del fatto che si è risposto che il Cantone non è stato coinvolto nelle riflessioni e nelle decisioni sulla chiusura della Lati SA, visto che durante la conferenza stampa del 12 gennaio è stato affermato il contrario.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Per quanto riguarda i dati, come detto, non abbiamo quelli delle singole aziende; anche se questi fossero a disposizione, vi sarebbe il tema della protezione dei dati. Se ne esistono di anonimizzati e riusciamo a recuperarli, ben volentieri li potremo comunicare.

Circa il tema della Lati SA, abbiamo sì avuto incontri sull'andamento della situazione nel settore, ma non abbiamo partecipato al processo decisionale riguardo alla chiusura di tale azienda, che è stata decisa dai suoi azionisti, né alle trattative relative alla suddivisione delle attività tra la Cetra Alimentari SA di Mezzovico e il Caseificio del Gottardo. Sono decisioni che sono state prese dalla Lati SA stessa, senza il coinvolgimento del Governo. Forse sono stato frainteso, ma era questo ciò che intendevo.

BERARDI G. - Ringrazio per le precisazioni. La situazione sarà da monitorare, perché parlando con i produttori primari di latte esiste molta preoccupazione riguardo ai costi che dovranno essere affrontati per spedire il latte in Svizzera interna e al minor prezzo che si consegnerà sul mercato, poiché vi sarà una trasformazione diversa da quella che si faceva presso la Lati SA.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.